

A Sassari alla clinica pediatrica dell'Università morti due neonati

Meningite: altre due vittime

«Niente epidemia serve però una diagnosi immediata»

Come prevenire e sconfiggere il meningococco - Il ruolo importante dei medici di base

ROMA — Altre due vittime della meningite. A Sassari due bimbi di pochi mesi, Andrea Pulina un maschietto ed Andrea Onnis, una femminuccia sono morti nella clinica pediatrica dell'Università. Anche i sanitari escludono che possa trattarsi di un'epidemia, ed affermano che si tratta di casi che purtroppo rientrano nella norma stagionale. Ma certo il ripetersi di decessi ha creato un allarme in quasi tutte le famiglie. Con i due piccoli di Sassari sono salite — intanto — a nove le vittime della meningite in poco più di una settimana.

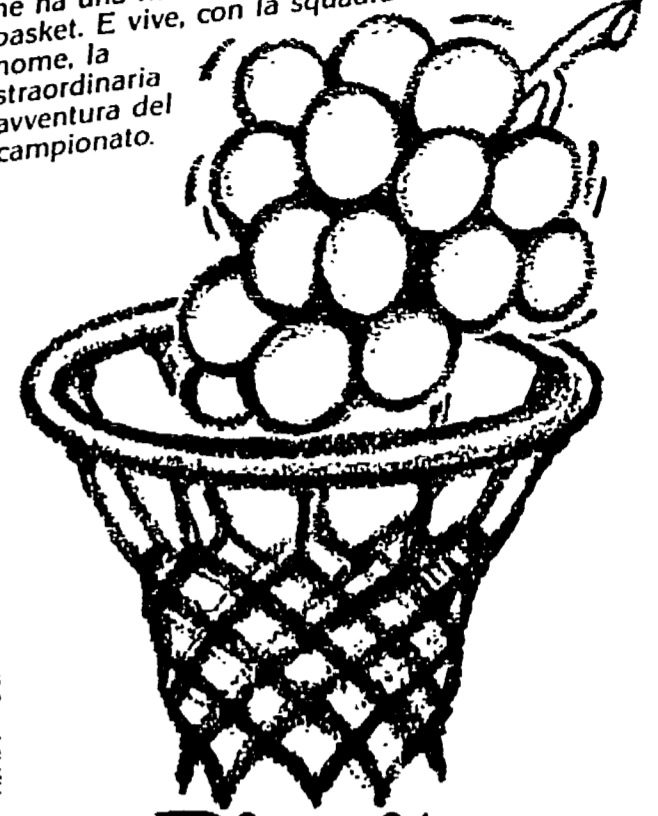
Ma, anche se non si è in presenza di un'epidemia, quali precauzioni bisogna prendere, cosa fare per prevenire e soprattutto sconfiggere il meningococco, il batterio che provoca la meningite? Lo chiediamo al professor Visco, primario del reparto malattie infettive dello Spallanzani di Roma.

«Per quello che riguarda la prevenzione spiega il professor Visco — è indispensabile fare attenzione nelle comunità, dove la meningite può diffondersi in forma diffusa come nei collegi, o come è accaduto a Viterbo, nelle case. Quando si è in presenza di un caso occorre sottoporre tutte le persone a cure sulfamidiche, per distruggere eventualmente il meningococco.

Cinzia Romano

DALLE GERLE AI CANESTRI

Da sempre Riunite ha la passione del buon vino, puro e naturale: questa passione l'ha portata a diventare uno dei maggiori produttori di vino in Italia e nel Mondo. Da qualche anno ne ha una nuova, genuina quanto il vino: il nome, la straordinaria avventura del campionato.



Riunite®
Grandi nel vino, Generose nello sport

Riunite® Reggolo Emilia - 11.000 Viticoltori - Associata **cantina**

Sette ricercati per l'omicidio del giudice trapanese

Ciaccio Montalto: ucciso perché stava indagando su mafia e armi

Secondo il magistrato sarebbe questa la pista giusta - Quattro mandati di cattura sarebbero da eseguire negli USA e tre in Italia - Uno riguarda il siculo-americano arrestato dall'FBI



TRAPANI — Il luogo dell'attentato al sostituto procuratore Giacomo Ciaccio Montalto

so giudice antimafia. Per interrogare il suo assassino, Salvatore Riina, anche egli siciliano, attualmente incarcerato in USA, il giudice Lo Curto ha programmato per i prossimi giorni una trasferta in America.

e grandi banche, oltre che di grossi esponenti di clan mafiosi, ebbe, poco prima dell'uccisione di Ciaccio Montalto, una violenta lite con il magistrato. Con ogni probabilità, è stato ascoltato da Lo Curto su questi argomenti.

Vincenzo Vasile

Dal nostro inviato PALERMO — Ancora una clamorosa impennata delle indagini sull'omicidio del sostituto procuratore Gian Giacomo Ciaccio Montalto, il sostituto procuratore di Trapani, trucidato dalla mafia Valderice il 25 gennaio 1983. Ora c'è una pista precisa: il giudice trapanese stava indagando su un grosso traffico internazionale di armi, gestito dalla mafia siciliana, in contatto con «Cosa nostra» e con ramificate collusioni nel mondo bancario ed in ambienti «insospettabili».

mandato di cattura internazionale che, mercoledì scorso, ha fatto scattare le manette attorno ai poli del 24enne siciliano americano Salvatore Farina, arrestato dall'Fbi a New York. Farina, trafficante di eroina, era pressappoco sconosciuto per la polizia italiana. Ma nell'ottobre scorso in America era stato arrestato assieme al padre Ambrogio per un grosso traffico di stupefacenti proveniente dall'Italia.

Poco dopo l'uccisione del magistrato, molti dei personaggi che oggi risultano implicati nell'inchiesta sull'assassinio presero il volo, trasferendosi dalla Sicilia negli Stati Uniti. Per alcuni di loro finì il 35enne Calogero Di Maria, che precipitosamente partì dalla sua Castellammare del Golfo il 27 gennaio, venne ucciso il giorno dopo da un killer della famiglia Bonanno, dentro ad un bar del Bronx. Di Maria faceva parte del clan di Carmine Galante, il capo mafia siculo americano, noto sotto il pseudonimo di «Lillo the cigar», la cui ombra si è profilata pure nelle udienze che si sono svolte nel corso delle udienze del processo Chinnici, per i legami d'affari che un affilato di questo clan, Salvatore Turano, intratteneva con il palermitano Enzo Rabito.

Di Maria, secondo gli investigatori, partecipò al comando che uccise l'uol valor-

Con l'ultimo blitz contro la Nuova Famiglia sono ormai più di 3000 i camorristi in galera. C'è una sodalizzazione legittima, ma non è giustificato l'eccesso di ottimismo che traspare da tutti i commenti della stampa. La camorra è sconfitta? Può avere un'idea del genere solo chi non conosce a fondo la sua storia recente e chi insiste nel considerarla una semplice «anonima assassina».

No, per battere la camorra degli affari e della politica i «blitz» non bastano

lare di organizzazione che Cutolo e la Nuova Famiglia si sono dati per affermarci e per combattersi. Tre sono le caratteristiche di questo modello criminale: 1) la sua centralizzazione; 2) il carattere sociale, di massa; 3) l'intervento su tutto il ciclo del delinquere, dallo scippo allo spaccio della droga, dal racket agli appalti pubblici.

sterismo urbano che alla cosca mafiosa. Nella realtà campana degli anni '80, con le sue estesissime periferie urbane, con più di 50 Comuni oltre i 20000 abitanti concentrati in poche decine di chilometri, con la sua disoccupazione endemica, era «naturale», era nei fatti l'ambizione di costruire un'organizzazione criminale a fini sociali. Cutolo e i suoi nemici sono l'espressione di una camorra-società e della impossibilità nel lungo periodo di gestire un'organizzazione così vasta e «anomala».

Un altro elemento non è da trascurare. Abbiamo detto che il tipo di struttura scelto ha reso più vulnerabile la camorra. Ma questo tipo di struttura è stato anche il più adatto a farne un coacervo e un crocevia di tutte le illegalità diffuse in Campania e in Italia. In pochi anni di ribalta la camorra ha avuto rapporti con la grande finanza (Calvi), con la P2 (Pa-

zienza), con i servizi segreti (Ciriolo), con il terrorismo, con la mafia, con Cosa Nostra. Tutte le forme destabilizzanti della società campana e italiana si sono intrecciate con essa, e se ne sono servite. La camorra è stata così l'organizzazione criminale più permeabile tra quelle conosciute, confusa, con i centri del potere locale e nazionale, con tratti «mercenari». Ma chi le ha dato questo ruolo? È un problema che resta aperto, dalla cui soluzione dipenderà in gran parte la sua sconfitta.

Il Comune così non si identifica più in un insieme di compiti di funzioni pubbliche per la collettività, ma in un organismo di spinta e di promozione individuale. L'identikit dei personaggi che governano questi Comuni somiglia sempre più a quegli uomini di frontiera, a cui le forze di governo locale delegano il rapporto con le forze illegali, o per limitarne il potere o per legalizzarlo.

Lo ripetiamo fino alla noia: in Campania non c'è spazio per il dinamismo legale e per il clientelismo politico-affaristico che non metta in moto la camorra. A maggior ragione oggi che, per sopravvivere, essa ha bisogno di confondersi con la società civile.

Isaia Sales

informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 2° bimestre 1984 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP
Gruppo IRI-STET
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

Sottoscritta e presentata alla Camera da Gerolamo Pellicano deputato del PRI

Arriva in Parlamento la proposta di legge della LENAD sulla droga

MILANO — La proposta di legge sulle tossicodipendenze elaborata dalla LENAD (Legge Nazionale Antidroga) è approdata in Parlamento seguendo la via più breve e più classica: Gerolamo Pellicano, deputato del PRI, l'ha sottoscritta e presentata alla Camera, evitando così alla Lega la lunga e costosa trafila della raccolta delle 50 mila firme necessarie per la presentazione d'una proposta di legge popolare.

«Abbiamo scelto questa via — ha spiegato Piera Piatti, una delle fondatrici della LENAD, presentando la proposta al Circolo della Stampa — considerando l'urgenza del problema e la necessità di avviare subito il processo di riforma della legge 685. Ciò non significa, ovviamente, né che abbiamo rinunciato alla nostra autonomia, né che escludiamo un più ampio contributo da parte della pubblica opinione. Anzi: da oggi comincia, su tutto il territorio nazionale, una raccolta di firme a sostegno della nostra proposta».

Alla conferenza stampa di presentazione, oltre a Piera Piatti ed all'onorevole Pellicano, hanno partecipato il giudice Gianni Ambrosini e il professor Alberto Madeddu (entrambi esponenti della LENAD), il segretario nazionale della Federazione Giovanile Repubblicana, Davide Giacalone e Vincenzo Muccioli, il fondatore della comunità di San Patrignano.

La proposta di legge, che appare molto più articolata rispetto alla prima bozza presentata nel luglio scorso, poggia su alcuni punti-cardine. Il primo: evitare il carcere al tossicodipendente che commette reati a causa del suo stato di dipendenza dalla droga, prevedendo il suo inserimento alternativo in comunità terapeutiche. Il secondo: riorganizzare su nuove basi l'assistenza e la riabilitazione dei tossicomani, istituendo reparti ospedalieri specializzati per la disintossicazione fisica e privilegiando le comunità terapeutiche per la disassuefazione psichica. Anche per questo — in virtù, cioè, del ruolo centrale che la legge attribuisce alle comunità — alcuni articoli prevedono, senza incidere sulla libertà repubblicana, precisi interventi dell'autorità pubblica su una materia fino ad oggi abbandonata alla «buona volontà» dei privati e del volontariato.

Infine, il terzo punto-cardine, quello che più caratterizza il progetto LENAD rispetto ad analoghe iniziative (compresa la proposta che il PCI si appresta a presentare dopo un'ampia consultazione nel paese). La LENAD propone infatti l'abolizione del «concetto di modica quantità» contenuto nella legge 685. Insomma: anche il semplice consumatore deve subire una sanzione di legge, ovviamente commisurata alla gravità del suo reato (la proposta prevede condanne da uno a due anni) e ferma restando la necessità di pene alternative al carcere.

Su quest'ultimo punto si è insistito in particolare, il magistrato Gianni Ambrosini: «Sarà solo il prodotto di una serie di circostanze storiche — ha detto —, ma è un fatto che l'introduzione del concetto di modica quantità nella legge in vigore è stata con un'ipotesi di sanzione aumentata della diffusione della droga nel nostro Paese. In sostanza: la depenalizzazione dell'uso personale non solo è stata fonte di forti dispendi di trattamento penale, ma è stata anche utilizzata dagli organizzatori dello spaccio. Per questo la LENAD ne chiede l'abolizione».

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE

UNITÀ SANITARIA LOCALE 1-23 TORINO

OSPEDALE SAN GIOVANNI BATTISTA

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA PER LA FORNITURA DI LENZUOLA, TRAVERSE E FEDERE

Con deliberazione n. 677/66/84 dell'1-2-84 è indetta licitazione privata per l'aggiudicazione della fornitura di lenzuola, traverse e federe per l'anno 1984 per un importo presunto di L. 350.000.000 + IVA (da valutarsi in dodicesimi).

Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti potranno presentare domanda di partecipazione alla gara tenendo presente:

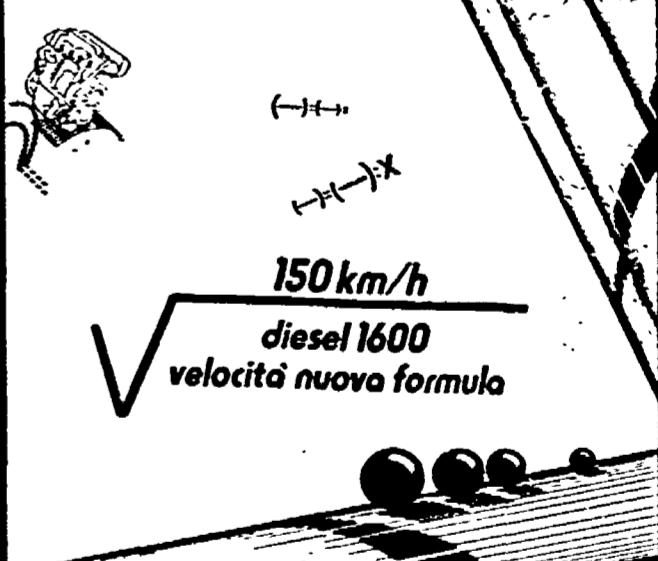
- 1) la licitazione avverrà ai sensi dell'art. 15 lett. a) della legge 30-3-81 n. 113 e con il metodo di cui all'art. 73 lett. b) del R.D. 23-5-1924 n. 827;
- 2) nelle domande di partecipazione gli interessati dovranno dimostrare di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 della legge 30-3-81 n. 113; inoltre dovranno documentare quanto previsto dagli artt. 11-12 lett. a) c) - 13 lett. b) della suddetta legge;
- 3) la fornitura è aggiudicata in un unico lotto;
- 4) il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del 24° giorno non festivo dalla data di spedizione del bando di gara all'Ufficio delle Comunità Europee, avvenuta il 23-3-1984.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Ripartizione Provveditorato dell'Ospedale San Giovanni Battista tel. 011/6566 int. 394 o 219 oppure 696.53.62.

La domanda di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: USL 1-23 Ospedale San Giovanni Battista, Ufficio Protocollo, C.so Bramante, 88 - 10126 Torino; e dovranno essere redatte in lingua italiana.

Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
Giulio Poli



150 km/h
diesel 1600
velocità nuova formula

DIESEL NUOVA FORMULA.

In preparazione della monografia per la mostra antologica di

ENNIO CALABRIA

ROTONDA DELLA BESANA-MILANO
Marzo Aprile 1985

Si chiede ai collezionisti di inviare foto e materiali relativi all'opera del maestro a:

arterama - via vittorio veneto 54/b - 00187 roma
tel. 06/4743257
segreteria martedì e giovedì ore 16-19